

zia. Vuol dire che quando trionferanno le dottrine da essi professate... (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Lucchini, concluda.

Lucchini Luigi. E intanto sapete che cosa è arrivato a dire l'onorevole Ferri?

Che mezzo opportuno e provvido contro la recidiva sia la castrazione. (*Oh! oh! — Iilarità*).

Presidente. Onorevole Lucchini, e il fatto personale?

Lucchini Luigi. Udite che cosa scrive l'onorevole Ferri in un articolo intitolato « Les anormaux » inserito nel fascicolo del 15 febbraio della *Revue des Revues*.

Ferri. Ma si trattava di una proposta di un deputato americano.

Lucchini Luigi. « Quant au côté négatif du problème, c'est-à-dire l'empêchement de la reproduction des anormaux involutifs et anti-sociaux, il est bon de rappeler que l'idée fait son chemin, tant bien quel mal... »

Ferri. Tanto bene che male.

Lucchini Luigi.... Le *Medico-legal Journal* de New-York (mars 1897) donnait la nouvelle que M. Edgar, député au Michigan, avait présenté un projet de loi sur l'asexualisation des criminels. (*Iilarità vivissima*) L'article 1^{er} disait: « Toutes les personnes renfermées dans les asiles comme aliénés ou épileptiques et tous les condamnés pour la troisième fois, avant de partir de leur réclusion seront soumis à une opération qui détermine leur asexualisation et élimine leur aptitude à procréer des enfants. » (*Scoppio d'ilarità*).

« Tout en faisant mes réserves pour la forme de la mesure proposée, le principe n'est cependant que trop exact, une fois limité à la catégorie des anormaux involutifs. » E non ho altro da aggiungere. (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

Non ho altro da aggiungere. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Franchetti.

Franchetti. Chiedo alla Camera il permesso di uscire per un momento dal campo comune al diritto penale, alla psichiatria, ed alla chirurgia sul quale ci hanno condotto i precedenti oratori, per rilevare alcune parole, del resto, molto lusinghiere per me, pronunziate, ieri, dall'onorevole Ferri sopra un argomento che, per un altro verso, esce da quello trattato in questo momento, ma che pure ha molto interesse, e intorno al quale desidero rettificare un'asserzione dell'onorevole Ferri, non

dal punto di vista mio personale, che importerebbe pochissimo, ma dal punto di vista dell'interesse pubblico.

L'onorevole Ferri, parlando, ieri, di colonizzazione, ha asserito che la colonizzazione non è possibile sull'altipiano eritreo ed ha, in qualche modo, invocata la mia testimonianza, o almeno, la testimonianza della modesta opera mia in Africa per dimostrarlo.

Come colonizzatore, mi considero giubilato, per cui posso esprimere il mio giudizio molto serenamente. E appunto in questo stato d'animo, molto obbiettivo, in cui sono, guardando, a quattro anni di distanza, i risultati ottenuti durante il mio lavoro nella colonia, posso asserire, con perfetta certezza di essere nel vero, che il giudizio del mio amico personale Ferri è assolutamente infondato.

La colonizzazione agraria sull'altipiano eritreo trova per clima, per terreno, per altitudine sul livello del mare e per attitudine alla colonizzazione dei nostri contadini (parlo dei contadini autentici), le condizioni più favorevoli.

Si è voluto stabilire la tradizione che il tentativo di colonizzazione, iniziato e non continuato sotto la mia direzione, fosse un insuccesso; ma io lo nego assolutamente.

Quando gli infelici avvenimenti della guerra del 1896 costrinsero le famiglie stabilite a Godofelassi a ritirarsi, di notte, tumultuariamente, e a portarsi prima ad Asmara, e poi a scendere a Massaua, le loro condizioni economiche e morali, quantunque non tutti fossero contadini autentici, (ero stato ingannato nella scelta per alcuni) erano ottime.

Ed erano ottime, quantunque da due anni io avessi dovuto lasciare la direzione della colonizzazione per ragioni di attriti, che sono conosciute da tutti coloro che se ne occuparono; e quantunque durante quei due anni (mi sia lecito di dire la verità, prima di tutto, e non per riguardo a me, ma riguardo ad una questione di grandissimo interesse generale) si fosse fatto tutto il possibile per demoralizzare queste famiglie e per distrarle dall'opera loro.

Citerò qualche fatto per dimostrarlo...

Presidente. Si tenga nei limiti del fatto personale.

Franchetti.... non per ritornare sopra un argomento esaurito, ma per dimostrare che, se